

vivere meglio gli spazi essenziali della casa

Bagno & Cucina

oltre il minimal

questione di stile:
donne & design

da 5 a 9 mq:
spazi da immaginare

storia, design e ambiente

schegge di interni:
dal fumetto americano
alla fantascienza

• tecnomania e non solo

01

rivista bimestrale
di immagine
arredamento e cultura
anno XIV numero 01
marzo 2002
euro 3,62



LA PRODUZIONE E L'ACCUMULO DI RIFIUTI DA ELETTRODOMESTICI È UN PROBLEMA TUTT'ALTRO CHE TRASCURABILE

Cosa butto nel sacco nero?

Marco Capellini



Ariston Opera: frigorifero digitale

Il problema ambientale sta assumendo in questi ultimi anni un'importanza sempre più rilevante. Le motivazioni sono diverse: dai cambiamenti climatici all'inquinamento delle falde acquifere, dai consumi energetici alla produzione di rifiuti.

E proprio su questo ultimo aspetto (la produzione di rifiuti), è necessario soffermarsi con attenzione, perché in una civiltà sempre più consumistica, inevitabilmente la produzione di rifiuti è in continuo aumento. L'aspetto più preoccupante è che gli sforzi fatti sino a oggi non sono ancora sufficienti per risolvere i molteplici problemi che quotidianamente ci affliggono.

Basti pensare al contesto domestico, e in modo particolare alla cucina, dove ogni giorno (o settimanalmente), ci adoperiamo per l'acqui-

sto di cibi e bevande che comunque, una volta consumati, producono continuamente una serie di rifiuti: rifiuti che in alcuni casi vengono separati per tipologia di materiale (plastica, vetro, alluminio, pile o altro) e successivamente riciclati, ma in molti altri casi finiscono direttamente nel "sacco nero" e quindi in discarica.

Se da una parte questi rifiuti domestici sono percepiti da noi in quanto tali, ci sono altri "rifiuti" che non giornalmente, ma neanche settimanalmente, contribuiscono ad aggravare la situazione sul nostro pianeta: stiamo parlando dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche.

La produzione e l'accumulo di rifiuti da elettrodomestici è un problema tutt'altro che trascurabile. È evidente la necessità di studiare ta-



Quello che resta da capire è quanti grandi elettrodomestici ogni anno vengo effettivamente venduti in Italia, quanti non sono più funzionanti o sono stati sostituiti e che fine fanno. Secondo una indagine di mercato, tra lavatrice, lavastoviglie, frigoriferi e forni-cucine, ogni anno in Italia vengono veduti più di 6.800.000 grandi elettrodomestici (vedi tabella 2), e di questi circa il 60% vengono buttati. Difatti è prassi comune utilizzare il vecchio elettrodomestico obsoleto nella seconda casa, in cantina oppure donarlo a centri di beneficenza. Resta comunque il fatto che ogni anno circa 4 milioni di grandi elettrodomestici vengono buttati per

un totale di circa 180.000 tonnellate di materiale tra ferro, plastica, cavi motori e altro.

Dal punto di vista legislativo in Italia è previsto dal Decreto Ronchi, (art. 44), l'avvio di un sistema di raccolta e recupero di lavatrici, lavastoviglie, frigoriferi, Pc, Tv e condizionatori. Le parti interessate (produttori di elettrodomestici e importatori) stanno discutendo da circa quattro anni con i rispettivi Ministeri, ma un accordo non è stato ancora raggiunto. L'avvio di questo sistema dovrebbe, sia garantire all'utilizzatore il ritiro del "vecchio", contestualmente all'acquisto del "nuovo", sia garantire il corretto riciclo di tutti gli elettrodomestici nel

aumentano le famiglie che possiedono più elettrodomestici

le problema da diversi punti di vista, considerando che in generale la produzione di rifiuti è un importante indice dello stato di benessere di una società.

E partendo proprio da questo ultimo aspetto, considerando le rilevazioni sullo stile di vita, si può riscontrare come sia aumentato il numero di famiglie che possiedono sempre più elettrodomestici dell'ultima generazione (cellulari, video-registratori, videocamere), mentre si è ormai giunti a una saturazione riguardo i classici elettrodomestici come lavatrice, frigorifero e televisione.

Inoltre, grazie all'evoluzione dei sistemi di comunicazione sia i cellu-

lari che i Pc stanno diventando tra i beni durevoli di maggiore acquisto.

Soffermandoci per ora solamente ad analizzare i comuni grandi elettrodomestici da cucina, secondo una recente indagine condotta dall'Istat, il frigorifero è presente nella quasi totalità delle abitazioni italiane (98,1%), così come la lavatrice (96,3%) e il forno o cucina (97,8), mentre è bassa, ma stabile nel tempo la percentuale di possesso della lavastoviglie (28,6%).

Questo significa che in termini di pezzi nelle famiglie italiane sono presenti quasi 70 milioni di grandi elettrodomestici: un elettrodomestico ad abitante (vedi tabella 1).



Tabella 1: Stima dei grandi elettrodomestici presenti nelle famiglie italiane

Prodotti	N° pezzi
Frigoriferi	20.797.200
Lavabiancheria	20.415.600
Lavastoviglie	6.063.200
Forni/Cucine	20.583.000
TOTALE	67.859.000

Fonte dati: Istat - Elaborazione dati Capellini Consulting-Design

Tabella 2: Elettrodomestici immessi al consumo a livello nazionale (n° pezzi)

Prodotti	TOTALE
Frigoriferi	1.993.000
Congelatori	423.800
Lavabiancheria	1.545.300
Lavastoviglie	791.300
Cucine	529.000
Forni	714.000
Piani cottura	824.000
TOTALE	6.820.400

Fonte dati: Appliances - Elaborazione dati: Capellini Consulting-Design

Sia il forno che il frigo sono prodotti che rientrano nelle nuove piattaforme di progetto che Merloni Elettrodomestici ha voluto sviluppare considerando anche i diversi aspetti ambientali. I risultati ottenuti sono stati ottimi, dato che ci sono meno materiali, meno minuteria, facilità per il disassemblaggio e riciclo, meno consumi, anticipando le norme nazionali e comunitarie.



- prevedere il finanziamento di tutti i costi di raccolta garantendo il recupero e smaltimento ecologicamente corretto;
- garantire ai cittadini una comunicazione relativa al corretto recupero e riciclo del prodotto che stanno per acquistare;
- progettare prodotti sempre più ecologici, facilmente smontabili e riciclabili;
- organizzare un sistema di raccolta, recupero e riciclo di tutti i grandi elettrodomestici che non gravi economicamente sull'utente finale. Sicuramente l'avvio della raccolta e riciclo dei grandi elettrodomestici rappresenta un primo passo verso la risoluzione di alcuni problemi ambientali determinati nel contesto domestico.

in Italia la responsabilità per la raccolta e il riciclo è dei produttori

massimo rispetto dell'ambiente. Difatti prodotti come i frigoriferi o i condizionatori che per il loro funzionamento richiedono l'impiego di sostanze dannose per l'ambiente come il Cfc o l'Hcfc, devono necessariamente essere "messi in sicurezza" prima di essere riciclati.

Anche a livello europeo è in fase di applicazione una Direttiva che prevede il riciclo di tutti i prodotti elettrici ed elettronici. Come per l'Italia, la responsabilità per la raccolta e il riciclo degli elettrodomestici è dei produttori.

Inoltre al fine di un corretto recepimento della Direttiva, ogni paese deve provvedere affinché:

- avvenga una corretta raccolta di tutti gli elettrodomestici fuori uso

mediante un loro deposito presso i centri di trattamento autorizzati;

- avvenga una raccolta tale da raggiungere l'obiettivo minimo iniziale di 4 kg in media per abitante all'anno.

In particolare per i grandi elettrodomestici (lavatrici, frigoriferi, lavastoviglie, forni...), il riciclaggio deve essere almeno del 75% in peso medio per prodotto;

- gli stabilimenti o le imprese che effettuano operazioni di riciclo ottengano un'autorizzazione e operino nel rispetto della tutela ambientale.

Al fine della corretta applicazione della Direttiva, spetterà sempre ai produttori e importatori di tali prodotti:

